



N°05 ANNO 16

26-10-05 PARMA-MESSINA

ONORATELA!!!

Oggi 1977 esce in un momento particolare, vorremmo condividere con voi alcuni spunti che, frutto delle riflessioni della settimana e, ahimé, dei risultati del Nostro Parma, ci obbligano a fare chiarezza sui nostri futuri comportamenti ed atteggiamenti. Per chi si fosse perso le ultime puntate, avevamo invitato una rappresentanza di giocatori in Sede, non per discutere, non per motivare, non per tranquillizzare, non per ascoltare le loro ragioni, ma per CHIARIRE la nostra posizione ed il nostro modo di intendere la parola "attributi". Tra chi ha voluto giustificare certi risultati con gli infortuni a catena e la mancata preparazione di molte pedine, e chi ha promesso di rispondere coi FATTI, sul campo, a questa serie inguardabile di prestazioni, la sensazione che ci rimane è di essere presi per i fondelli. Ad oggi, cara Curva Nord, la situazione non è rosea: sapevamo ad inizio campionato che sarebbe stato un anno difficile, forse il più difficile da 15 anni a questa parte. Sapevamo che avremmo dovuto moltiplicare le nostre forze, aggregare più gente possibile, far capire ai giocatori, DA SUBITO, cosa significa lottare per la salvezza, cosa richiede, come mentalità ed agonismo, trovarsi a sgomitare per tutto il campionato in fondo alla classifica. Ebbene, ad oggi registriamo prestazioni scandalose, un gioco inconcludente, mancanza di tranquillità, grinta e voglia di metterci la gamba. Di più, sono proprio i giocatori più navigati che stanno affondando, anziché essere loro una certezza per i più giovani, non sono senza colpe. Tutto questo in un contesto, badate bene, dove la società non ci mette la faccia: non si vede all'orizzonte nessuno in grado di affrontare i cronisti, difendere o accusare l'allenatore, salutare i tifosi a fine partita anche se sconfitti, niente di niente. Siamo in balia di noi stessi. Al di là della classifica, invariata nonostante i punti fatti, siamo preoccupati di questo andazzo. I BOYS, in un clima di crescente



FIORENTINA-PARMA UNA SOLA RICHIESTA

preoccupazione, con una società allo sbande ed inesistente, vogliono chiarire davanti alla Curva la loro posizione, perché siamo consapevoli di essere di fronte ad una situazione nuova e diversa, alla quale non siamo abituati, e che come tutte le cose che accadono improvvisamente, il rischio è di perdere unità e coesione non solo come Gruppo, ma, quel che ci preme, con tutti i tifosi del Parma. Per questo motivo, come già fatto a Firenze, esponiamo lo striscione ONORATELA! perché racchiude e sintetizza in modo semplice il nostro modo di vedere le cose. ONORATELA, perché non vogliamo giocatori che vengono a svecchiare a Parma, non vogliamo prime donne, non vogliamo capi all'interno dello spogliatoio. Abbiamo 11 COGLIONI, vogliamo che diventino 11 LEONI, se lo sono, come se ogni partita fosse uno spareggio ed il più importante della vita. Chi non se la sente...aria! ONORATELA, perché quella maglia ci ha regalato enormi soddisfazioni, con gente venuta dalla C e dalla B, perfetti sconosciuti che hanno incantato l'Italia e l'Europa per almeno 5 anni, senza straordinarie qualità tecniche, ma perché affiatati, orgogliosi e fieri, e perché affamati di calcio e di vittorie. ONORATELA, perché NOI siamo ancora abituati a considerare questa parola fondamentale e basilare, in un mondo che sempre più c'indirizza verso parole nuove e fredde (pay-per-view, pay-tv) in cui gli unici concetti sembrano il business ed il ritorno economico, distanti da quello che è un sentimento impetuoso ed inesauribile che ci accompagna e ci fa essere ULTRAS CON ONORE. ONORATELA, per quei ragazzi che non possono essere con tutti noi per motivi estranei alla loro volontà, e che se fossero al nostro fianco canterebbero per 3 e sarebbero sempre presenti in trasferta! Questo striscione rappresenterà da oggi il nostro modo di vedere le cose, e vorremmo che la Curva Nord si identificasse in questa semplice parola: chiediamo impegno ai giocatori, chiediamo di tirare fuori gli attributi, chiediamo a tutti uno sforzo. Sia ben chiaro, se mancheranno i presupposti non sarà uno striscione a parlare, ma a modo nostro sapremo farci rispettare comunque. Infine ci teniamo a precisare questo: nella partita col Treviso qualche singolo ha contestato a suo modo, il lanciacori e chi del Gruppo stava dando una mano per far cantare la Curva. Bene, sia altrettanto chiaro per tutti che non accettiamo questo tipo di comportamento. Se qualcuno vuol dare suggerimenti ben venga, se qualcuno si pone in modo costruttivo, ben venga, se qualcuno crede che gestacci e male parole servano per far cambiare idea a chi è lì per lanciare i cori e per trascinare la gente, si sbaglia di grosso. Il modo migliore per contestare è cantare, nessuno sciopero del tifo, ma cantare a gran voce anche la nostra rabbia, i "Fuori le Palle", gli "Onoratela!", gli "Andate a lavorare". Oggi invitiamo tutti a fare una riflessione, a capire che contributo vogliono e possono dare alla causa. Cantare SEMPRE e CONTESTARE a gran voce è la nostra strada, vogliamo gente INCAZZATA se ci tenete davvero, se siete stanchi e vi siete rotti. Chi rimane silenzioso e passivo non ha ONORE e pertanto non riesce ad esprimerlo. Non preoccupatevi se in una fase di aperta contestazione vedrete noi BOYS cantare sempre e comunque, perché la Curva è la nostra casa e mai smetteremo di sostenere il Parma. ONORATELA anche voi allora, perché, seppur in pochi, seguiremo comunque il Parma ovunque sia, tra turni infrasettimanali, giornate di ferie bruciate, soldi spesi e serate passate in Sede, con la consapevolezza che nessuno ce lo chiede ma perché la passione e la convinzione che abbiamo nel fare questo è il nostro onore più grande.

NOI CANTIAMO SOLO PER LA MAGLIA! RISPETTO PER NOI CHE CI SIAMO!

I FATTI DI ASCOLI

Domenica 16 Ottobre allo stadio Del Duca di Ascoli, una donna di 57 anni di Fano (tifosa sampdoria) è stata ferita dalle schegge di un razzo lanciato dalla curva di casa, che dopo aver percorso tutto il campo è esploso nel settore opposto. Un gesto criminale, che poteva avere ben più gravi conseguenze. La tifosa sampdoria ha riportato un lieve trauma cranico e una ferita lacero-contusa alla fronte. Subito dopo il fatto, molto prima che FIGC e organi di polizia iniziassero il loro teatrino mediatico, gli stessi Ultras e tifosi ascolani inferociti avevano iniziato a cercare il colpevole, dimostrano con i fatti che il gesto insensato era opera di un singolo, in aperto contrasto con la volontà e la mentalità di chi vive veramente la Curva. In serata, un sedicenne, accompagnato da un legale e dai genitori, s'è recato spontaneamente in questura, confessando d'aver lanciato il razzo. Era entrato allo stadio a fine partita, senza biglietto e senza alcun controllo da parte delle forze dell'ordine. Ma come? Ultras e tifosi non solo devono acquistare il biglietto ma devono sottoporsi a schedatura preventiva ("biglietto nominale"), devono varcare tornelli e assoggettarsi ad accurate e scrupolose perquisizioni preventive, per poi essere filmati costantemente per tutto il tempo di permanenza. Chi non è Ultras o tifoso, ma viceversa va allo stadio con razzi esplosivi... può invece entrare gratuitamente, senza essere schedato e perquisito? S'è vietato l'utilizzo dei fumogeni (materiale pirotecnico non esplosivo per uso coreografico) e si lasciano entrare razzi esplosivi? Al di là delle responsabilità dirette del ragazzo reo-confesso, crediamo in questa vicenda ci siano anche altre responsabilità indirette, di chi, ieri, al Del Duca di Ascoli, s'è preoccupato di controllare solo Ultras e tifosi, dando libero accesso a tutti gli altri. Alla tifosa blucerchiata ferita vanno i nostri auguri più sinceri di pronta guarigione, sentimento condiviso da tutti i veri Ultras e tifosi italiani.

LA VERA VIOLENZA

Molti giornali parlano oggi dei problemi che affliggono il calcio. Alcuni in modo piuttosto superficiale e grossolano, altri con un po' più di professionalità. Altri ancora, come i principali mezzi d'informazione della nostra città, evitano accuratamente di parlarne, praticando una censura completa in tv e sulla carta stampata. Varie testate si sono occupate e si stanno occupando della crisi del calcio, specie negli ultimi giorni, dopo che s'è registrato un calo vertiginoso dell'affluenza negli stadi. Le analisi che sono seguite presentano differenze da testata a testata, però, quasi ovunque, i problemi evidenziati per spiegare le ragioni di questa drammatica e annosa flessione (che prosegue inesorabile da un decennio) sono più o meno sempre gli stessi: prezzi alti, televisione, anticipi e postici, biglietti nominali, sospensione dei diritti civili del tifoso e... VIOLENZA. Alcuni giornali hanno dato particolare risalto a questa ultima voce, facendo credere che molti potenziali spettatori non frequentino lo stadio per paura d'essere coinvolti in incidenti tra le opposte tifoserie. Premesso che non abbiamo sentore di questo problema (ammesso e non concesso che si tratti di un problema reale e non d'una invenzione giornalistica), se veramente ci sono persone che temono d'essere coinvolte in incidenti allo stadio lo si deve all'opera mistificatrice dei cosiddetti "mezzi d'informazione". Gli scontri tra Ultras, quando avvengono, coinvolgono solo ed esclusivamente gli interessati. Per esempio, gli incidenti sul terreno di gioco del Tardini in occasione di PARMA-Juventus del Gennaio 2005, videro contrapporsi solo i rispettivi Ultras. Nessuno fu costretto a forza ad entrare in campo, né vi furono aggressioni a semplici tifosi. Atti, per altro, che sarebbero in netto contrasto con il codice Ultras, che s'ispira su valori quali l'onore e la lealtà. Tra l'altro, quello specifico fatto, che venne trasmesso a ripetizione su tutte le emittenti televisive e occupò le prime pagine dei giornali, non registrò neppure un ferito grave. Incidenti, per altro, che nacquero (come spesso accade) da una certa imperizia dei responsabili dell'ordine pubblico che, nella fattispecie, lasciarono affluire gli Ultras bianconeri sul terreno di gioco. Ecco, quando si adottano certe politiche, come per esempio quella di scortare gli Ultras ospiti davanti ai ritrovi abituali di quelli di casa (come spesso è accaduto qui a PARMA), il rischio di scontri (tra gli interessati) aumenta considerevolmente. Al contrario di quanto si sforzano di far credere i media (e i loro finanziatori), gli stadi sono tra i posti più sicuri della nostra società. Non risultano atti di pedofilia, né pratiche legate alla mafia, né rapimenti, né omicidi, né stupri, né rapine, né furti, né violenze verso persone inermi; tutte cose che accadono abitualmente nelle altre zone della nostra città. Probabilmente, per giornalisti ed editori, è più facile scrivere e parlare contro gli Ultras, che contro qualche potere forte, arrivando addirittura ad ingigantire e stravolgere alcuni fatti per ridurne al silenzio altri. Solo a noi riservano parole di fuoco e attacchi feroci, mentre cadono nel vago quando trattano dei veri problemi della crisi del calcio, glissando sui nomi dei responsabili. Non stupiamoci. Al di là dei mille condizionamenti che riceve chi dovrebbe fare libera informazione, il fatto che tutti i giornali sopravvivano (in regime di libero mercato), nonostante continuino a lavorare in perdita, palesa il loro unico compito: condizionare l'opinione pubblica in un determinato modo. Ed è proprio questa la vera violenza.

SPEZIA-GIULIANOVA LUNEDÌ 20:30

Nella serata di lunedì 26 Settembre, mentre la gente sta pensando a rincasare per sedersi a tavola con la propria famiglia, nove Boys, si sono messi in viaggio per ricambiare la visita dei gemellati spezzini, presenti in Curva Nord il sabato precedente, contro la Juve. Nel posticipo gli Aquilotti avranno di fronte il Giulianova, squadra mai affrontata prima d'ora e perciò tifoseria poco conosciuta dai nostri amici. Il tragitto da fare è breve, viaggio tranquillo ma sicuramente non privo di tanto entusiasmo: diversi ragazzi giovani presenti del Gruppo, accompagnati dai nostri noti "anziani", segno anche questo di una grande crescita e spirito all'interno del Gruppo, nonché coinvolgimento sempre più ampio, che soprattutto nell'ultimo anno, stiamo vivendo in questo gemellaggio con gli Spezzini. Arriviamo all'Armando Picco, trovando le zone di parcheggio letteralmente invase da motorini e scooter; già negli spazi adiacenti lo stadio si nota entusiasmo per questa squadra e appena entrati in Ferrovia abbiamo la conferma, con una Curva quasi gremita, che se pensiamo al lunedì feriale in cui si disputa questo incontro, ci sembra una cosa davvero sorprendente; se però consideriamo l'attaccamento alla maglia dei tifosi spezzini e le vittorie delle Aquile di inizio campionato, ci ritorna tutto più facile e ancora più bello... Vediamo la serie C, come competizione pura, non ancora invasa dal virus del calcio moderno, dove troviamo sì, i vari "Ultras Liberi" o "Diffidato con noi" ma non ci sono carte d'identità all'ingresso, biglietti nominali e nessuno ti dice dove e come sederti, non ci sono quegli stipendi ultramiliardari dei

giocatori, che "appesantendo" loro le tasche, fanno fatica a correre! Qui si sente ancora l'odore del prato, c'è la famiglia completa con figli, il tifoso con la morosa, l'anziano, la signora di mezz'età, tutti questa sera hanno rinunciato al piatto in tavola per essere presenti Curva a sventolare i loro colori. Davvero bello spirito! Certo i ragazzi degli Ultras e del Fronte ci ricordano che non è sempre così: la squadra in questo periodo, sta riportando entusiasmo e credibilità ai propri tifosi, ma noi vogliamo convincerci che questa è davvero l'isola felice di un calcio che non esiste più!!! I ragazzi di Spezia organizzano per l'occasione, una coreografia con palloncini ai lati neri e bianchi nella parte centrale, mentre le formazioni calciano il terreno di gioco e la coreografia è in pieno svolgimento, il nostro stendardo "DIFFIDATI BOYS" viene appeso in Curva sulla balaustra degli IRRIDUCIBILI, la questura ligure non accetta striscioni con tali scritte in campo, le questure non accettano che l'assenza di questi ragazzi venga ricordata. Durante la partita si può assistere a cori possenti e continui, la squadra in campo, lotta con impegno e la Curva risponde molto bene, si notano tanti giovani volenterosi di sostenere i propri beniamini con grande orgoglio e passione. Nel secondo tempo lo Spezia passa in vantaggio e ci resterà fino alla fine: è il delirio generale, le Aquile tornano in testa alla classifica di serie C, non accadeva da diversi anni, vengono intonati cori che coinvolgono tutti i settori dello stadio, spesso si rimarca l'occasione per insultare gli odiati genoani che incontreranno a metà novembre nel capoluogo ligure. Tutto questo sotto gli occhi di circa 100 tifosi giallorossi che pur essendo in un giorno feriale e la distanza chilometrica che divide le due città, si sono espressi egregiamente, hanno sostenuto e sbandierato tutti i novanta minuti; anche loro come noi hanno aderito allo striscione "+ DECRETI - SPETTATORI" appeso per tutta la durata della partita nella parte alta del settore ospiti. Nel dopo match, veniamo invitati a proseguire la serata dai due gruppi principali ULTRAS e FRONTE, ognuno di loro ha un programma diverso ed essendo due macchine, decidiamo perciò di dividerci, con i primi in pizzeria a rifocillarci e con i secondi nella loro sede, con birra e patatine... Chiacchiere ultras, risate e bella compagnia ed arrivano quasi le tre di notte che nemmeno ce ne accorgiamo. Anche questa sera abbiamo scritto una bella pagina del nostro più antico gemellaggio, ancora una volta.....

PASSANO GLI ANNI CAMBIANO LE GENERAZIONI RESTA L'AMICIZIA



SPEZIA-PAVIA

Approfittando della pausa che osserva la Serie A, decidiamo di recarci a La Spezia in una decina per fare visita ai nostri gemellati spezzini. Dopo l'incontro di due settimane prima, torniamo al seguito delle Aquile, ci troviamo in Sede mentre un tiepido sole riscalda la nostra partenza, niente a che vedere con il clima praticamente estivo che ci offrirà la Liguria, stupenda giornata vissuta all'insegna dell'amicizia e del tifo. 1977, qualche bandierina ed un Leone e via per la Cisa alla volta del Picco, dove sotto la curva ci attendono i ragazzi degli Ultras. Stupenda accoglienza come al solito, un saluto a gente giovane e meno giovane, il tempo di organizzarsi e via a mangiare un boccone. In realtà per tutta la giornata siamo stati trattati davvero bene, gli spezzini non ci hanno fatto mancare niente, offrendoci letteralmente tutto! Il pranzo in trattoria offerto dagli US è allegro e c'è la possibilità di scambiarsi opinioni e impressioni anche con chi si conosce poco, con chi magari, visto in un altro contesto, non desterebbe tutto il nostro interesse. Essere ULTRAS significa anche rispettare i propri "simili" solo perché vivono la settimana e le partite con lo stesso tuo impeto, questo ci accomuna e fa sì che anche generazioni diverse riescano a trovare punti di contatto, non sempre così evidenti. Ci sono anche 3 ragazzi dei Fieri Fossato, gruppo del Doria, giunti a Spezia per gli stessi nostri motivi. Si entra in curva alla spicciolata, attacchiamo i nostri stendardi e sventoliamo. Per chi non conosce la realtà spezzina, la curva si presenta piena e carica pronta

a sostenere gli aquilotti per una vittoria che significherebbe il mantenimento del primato nel girone A. Ci colpiscono in particolare, come presenze di curva, il numero di ragazzi giovani, attivi e intraprendenti. A differenza della nostra città, qui essere Ultras è quasi una vocazione naturale: tanti giovani partecipano ai cori, li lanciano autonomamente, si sbracciano, tutti sono coinvolti verso un unico obiettivo: VINCERE! Chi non canta è considerato un vero e proprio SFIGATO, ed ai lanciacori bastano sempre poche, puntuali parole per far riprendere le canzoni, ma spesso è la curva che propone ed il lanciacori segue quello che spontaneamente nasce. La curva risulta quindi molto compatta e con uno zoccolo centrale molto attivo, che riesce a coinvolgere lo stadio più di una volta. Bellissimo l'ingresso in campo sulle note di "O Bella Spezia", canzone popolare vero e proprio inno dei liguri, con bandiere e scarpe al vento. Lo Spezia, dopo le fasi iniziali in cui soffre la resistenza del Pavia, va in gol verso la fine del primo tempo con l'idolo di casa Max Guidetti. La ripresa sembra più una formalità visto che il Pavia, rimasto in 10, incassa altri 3 gol per la festa generale del Picco. Belli alcuni cori secchi che si alternano a canzoni sempre piuttosto elaborate come testi. Alla fine squadra sotto la curva per un meritato saluto. Di fronte a noi circa 60 pavesi molto sparsi che sventolano le loro bandiere per tutta la partita, ma non si udiranno mai, considerato l'apporto vocale della Ferrovia. A fine partita, dentro la curva, qualche divisa ci invita (gentilmente) ad uscire, tentativi piuttosto falliti vista l'atmosfera che si respirava. Atmosfera che probabilmente è anche tipica della serie C: si ha sempre l'impressione di un calcio giocato abbastanza pulito, dove giocatori "scarponi" ed altri più tecnici fanno arrabbiare i tifosi oppure li conquistano, in modo genuino, spontaneo. Rispetto a certi stadi, anche di serie A, si respira un'aria più autentica, senza il pensiero di eccessivi controlli, biglietti nominativi...tutto sembra molto meno un prodotto preconfezionato e molto più vivibile. Fuori dallo Stadio ci organizziamo per una saluto veloce ai ragazzi del Fronte del Porto, spesso insieme a noi in diverse occasioni. Giungiamo nella loro sede, calda e accogliente, dove ad attenderci ci sono compagnia, birre, farinata, pizza e un grandissimo senso di accoglienza e gratitudine. I ragazzi del FdP hanno un'età più bassa rispetto agli US, ma la volontà di esserci e di sbattersi per lo Spezia traspare immediatamente. Un ennesimo ringraziamento a tutti non solo per l'accoglienza e per quanto ci è stato offerto, ma anche per aver avuto modo di vedere da vicino una realtà fortemente legata alla propria terra ed ai propri colori. Invitiamo pertanto i ragazzi della Nord di Parma ad essere presenti nelle prossime occasioni di incontro per ricambiare a nostra volta.

PARMAE SPEZIA: LOTTADURA SENZA PAURA



SPEZIA-PARMA 05/06 AMICHEVOLE

PARMA-TREVISO

Dopo la riunione di martedì scorso (11 Ottobre), nella quale avevamo comunicato ai giocatori e all'allenatore le nostre considerazioni sull'atteggiamento della squadra in quest'inizio di campionato, auspicavamo la partita con il Treviso segnasse un'inversione di tendenza. Speravamo la squadra rispondesse finalmente con i fatti alle richieste dei suoi tifosi, dimostrando maturità, grinta e attaccamento alla Maglia. Purtroppo non è stato così. Ma partiamo dall'inizio. Abituale ritrovo in Sede



nella prima mattinata di domenica e partenza per lo stadio. Fuori dal Tardini troviamo un clima surreale; con dispiacere non possiamo fare a meno di notare lo scarso numero di persone presenti attorno allo stadio. Mancano anche alcune facce note, quelle che da un po' di tempo ci siamo abituati a incontrare, al nostro solito punto di ritrovo, per bere una birra assieme. Il pre-partita scorre tranquillo, e per una volta trascorriamo le ore precedenti la partita senza dover subire la pressione delle forze dell'ordine, che oggi non sono nella strada dove siamo soliti riunirci. Fuori e dentro lo stadio iniziamo la vendita dei biglietti della riffa dei BOYS, i cui ricavi serviranno ad aiutare un'associazione impegnata nel sociale (nel caso specifico: l'Associazione Fibrosi Cistica) e a coprire parte di quelle spese che il Gruppo sostiene nelle sue attività volte ad onorare i nostri Colori in ogni città. Sotto un limpido sole che riscalda l'aria fresca del mattino, giunge il momento dell'ingresso delle squadre. Accogliamo i nostri giocatori voltandogli le spalle, esponendo gli striscioni: CHI NON RISPETTA LA NOSTRA PASSIONE, NON MERITA LA NOSTRA ATTENZIONE. VERGOGNATEVI!", mentre intoniamo il coro "Fuori le palle". Il messaggio è chiaro: la Nord rifiuta ulteriori umiliazioni. Le formazioni in campo sono di livello alquanto scarso. La partita risulta estremamente noiosa e si caratterizza per l'assenza d'azioni da gol Crociate. Appena superata la metà del primo tempo la formazione Gialloblù trova un gol piuttosto fortuito, che sembra dar più tranquillità ed entusiasmo ad una Curva che non vuole decollare. Infatti, per tutto il primo tempo, la Nord appare decisamente sotto tono. Solo un ristretto gruppo di tifosi, malgrado tutto, si sforza di tenere alti i nostri Colori. Dopo l'intervallo, trascorso a rifugiarsi di bevande per ritemperare la gola, inizia il secondo tempo, che risulta ancor più deludente del primo, sia sul campo sia sugli spalti. Indipendentemente da cosa fa chi è in campo, noi dobbiamo fare il nostro dovere, cantando e tifando innanzi tutto per i nostri Colori. Tante volte abbiamo chiesto ai giocatori di onorare la Maglia. Dobbiamo chiederlo anche ai tifosi? Rifiutarsi di eseguire i cori lanciati dal microfono, quando si è nello spazio di chi canta, è disdicevole. Iniziare a fischiare, quando è stato lanciato un coro, è una mancanza di rispetto verso il Gruppo e verso tutte quelle persone (Ultras e tifosi) che stanno collaborando insieme. Mandare addirittura a quel paese (tanto per usare un eufemismo) chi riprende certi atteggiamenti, è inaccettabile. Non è stato accettato, non sarà mai accettato. Una parte della Nord, comunque, si sforza fino al novantaquattresimo, dando tutto quello che ha in corpo, senza nulla da recriminarsi. Finito d'assistere allo scempio in campo, fischiamo la squadra insieme ai tifosi Gialloblù di tutti i settori, tornando ad esporre uno di quegli striscioni utilizzati ad inizio partita: "VERGOGNATEVI!", che sintetizza perfettamente il nostro pensiero. Fuori dallo stadio parte dei tifosi Gialloblù si riversa nel piazzale dello stadio, per comunicare ai giocatori il proprio punto di vista. Il pullman della squadra lascia lo stadio tra i fischi e insulti. Nonostante la nostra contestazione sia assolutamente pacifica, registriamo l'atteggiamento ostile delle "forze dell'ordine". Grazie al senso di responsabilità di Ultras e tifosi, le provocazioni non sono raccolte e alla fine gli animi si stemperano. Ultima tappa all'albergo del centro commerciale Barilla (che ospita i giocatori del PARMA Calcio), dove alcuni tifosi intonano cori di disappunto alla squadra. Quante partite così dovremo ancora sopportare? Possibile che si riesca a giocare ad un certo livello con la Juventus e poi... il nulla? Possibile che non gli fregghi nulla della Maglia, dei tifosi e della città? La spiacevole domenica termina come di consueto nella nostra Sede, dove ritroviamo i ragazzi diffidati che anche oggi non hanno potuto seguire con noi, sugli spalti, la partita. Il loro attaccamento al Gruppo e alla Maglia ci avrebbero fatto comodo, anche oggi, al Tardini. Consapevoli che questi ragazzi non potranno seguire assieme a noi il PARMA in giro per l'Italia, li ringraziamo ancora una volta per il loro sacrificio, per aver difeso PARMA ed aver tenuto alto il nome della Nord. Diffidato non mollare!!

SVEGLIA PARMA, SVEGLIA CURVA NORD. TUTTI A FIRENZE! PER PARMA E PER I DIFFIDATI!!





Se ci cambiassero il colore della croce sulla maglia, si potrebbe tranquillamente dire che giocare contro il Parma equivale a sparare sulla croce rossa talmente è facile. Sabato sera l'ennesima partita del cazzo, compromessa appena due minuti e completata con macroscopici errori dei singoli, tra cui spicca l'"amatore" Couto, che ne ha dell'incredibile. Ma noi Boys abbiamo sostenuto la maglia fino alla fine, rispettando il nostro credo, il nostro modo di essere Ultras e il nostro striscione. Lui che da sempre accompagna la squadra ovunque, non avrebbe meritato di essere staccato ancora (come è giustamente accaduto ad Ascoli), perché una volta basta e avanza. Abbiamo voluto resistere fino alla fine, al limite dell'autolesionismo, guardando quegli undici coglioni che indossano la nostra maglia, senza grinta ed umiltà, arrendevoli fino all'inverosimile. Ci sarebbero ancora decine di aggettivi per descrivere questa sconfitta, ma preferiamo fermarci qui, ricordando a questi signori che i veri e degni titolari di quella maglia siamo noi! Comunque non ci siamo arresi e li abbiamo voluti aspettare al Tardini, fino a notte fonda, ma talmente incazzati da non farci caso. Il pullman è arrivato verso le due ed è stato accolto da applausi di scherno, per poi essere accompagnato all'interno del parcheggio, dove non sono mancati momenti di comprensibile tensione e l'avviso che questo non è stato solo l'inizio di una marcatura stretta che attueremo fino a che la nostra maglia non sarà onorata, indipendentemente dal risultato, nessuno escluso. Ancora una volta la società era completamente assente, o almeno coloro che hanno allestito la squadra, in particolar modo Cinquini. Questo personaggio non ha mai voluto metterci la faccia, mai una dichiarazione dopo partita, mai un chiarimento, insomma un fantasma vero e proprio. Noi speravamo che in una situazione societaria così precaria, ci fosse qualcuno che si caricasse tutto sulle spalle, come aveva fatto l'anno scorso Baraldi, prendendosi le proprie responsabilità e anche di più. Invece nessuno, proprio nessuno ha voluto metterci la faccia, e il risultato è qui davanti a tutti, con una classifica a dir poco disastrosa, un futuro incerto che ancora oggi non è chiaro, tra finti compratori e pseudo proprietari, e ragazzini appena maggiorenni che dopo una prestazione scandalosa come quella di sabato sera al Franchi, si trovano spediti in sala stampa. Con una squadra che sembra un ospedale, farcita di ultra-trentenni e addirittura ex giocatori, ripresi dall'anonimato. Se qualcuno vuole degnarsi da oggi in poi ad impegnarsi ed onorarci, noi, le apprezzeremo, altrimenti andremo avanti con le nostre idee e i nostri pensieri, giudicando alla nostra maniera tutti coloro che indossano la maglia giallo blu crociata. Per stasera però facciamo quello che sappiamo fare, tifando per tutta la partita, e poi... giudicheremo chi ci merita o no!

VIVA IL PARMA, VIVA I BOYS!



FIORENTINA-PARMA 05/06 RISPETTO PER NOI CHE CI SIAMO



N°

2ª LOTTERIA

BOYS 1977

L'estrazione verrà
effettuata durante
l'intervallo dell'incontro

Parma-Cagliari, alla
presenza di un delegato
del Sindaco del Comune
di Parma

€ 2,00

L'incasso servirà a finanziare l'Associazione Italiana Fibrosi Cistica

BOYS PARMA 1977

Via Calestani, 10 PARMA
Tel. e Fax 0521/292793

Elenco Premi

- 1) Week-end a Genova 14/15 Aprile
(+ 2 ingressi all'Acquario e Samp - Parma)
- 2) Abbonamento Curva Nord
- 3) Impianto stereo Hi-Fi
- 4) Allenamento con il F.C. Parma
- 5) Cena al ristorante "La Gabbiola" (4 persone)
- 6) Completo F.C. Parma
- 7) Maglia giocatore F.C. Parma
- 8) Maglia giocatore F.C. Parma
- 9) Maglia giocatore F.C. Parma
- 10) Borbone F.C. Parma
- 11) Pallone F.C. Parma autografato
- 12) Trasferta Samp - Parma
- 13) Buono sconto 30 € materiale Boys
- 14) Buono sconto 20 € materiale Boys
- 15) Buono sconto 15 € materiale Boys

**L
A
R
I
E
F
A
B
O
Y
S**

MAL DI TRASFERTA?!?

FACCIAMOGLIELO PASSARE NOI!

Le palle in trasferta tiriamole fuori
noi per primi!!! E' ora di muoversi...

DOMENICA 30 ORE 15:00

LIVORNO - PARMA

PULLMAN 35 | TESS 45 | NON TESS

PREVENDITA OGGI ALLO STADIO

VENERDI' 28 IN SEDE 21-23:30

RISPETTO PER NOI CHE CI SIAMO



Prodotto in Sede, Via Calestani, 10, PARMA